

# *Scrivo a Voi*

LETTERA DEL VESCOVO GIUSEPPE ALLA COMUNITÀ DI CASTELBUONO





*Ai diletti figli della  
Comunità di Castelbuono.*

Carissimi,

«Grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo» (Fil 1,2).

Con le parole dell'Apostolo Paolo riprendiamo il nostro dialogo iniziato il 19 settembre dello scorso anno. Quale occasione migliore se non l'imminente inizio del ministero pastorale dei nuovi Parroci, Mons. Giuseppe Vacca nella *Parrocchia Maria Santissima Assunta* e Don Marcello Franco nella *Parrocchia Sant'Antonino Martire*.

### **1. SBALLOTTATI DA UN'INEDITA TEMPESTA.**

Stiamo vivendo un intenso periodo di prova. Abituati a correre, ci siamo dovuti fermare: tutti i nostri impegni si sono azzerati in un attimo. Disorientamento e sensazione di vuoto ci hanno obbligati a riposizionare vita, relazioni e attività in una prospettiva nuova. Abbiamo scoperto che nella costruzione si può essere liberi e creativi, solidali e intercessori. Per molti di noi il blocco ha favorito la preghiera



e l'approfondimento della fede in Dio, Padre provvidente che non abbandona i suoi figli. LA SOSTA OBBLIGATA È DIVENTATA COSÌ PALESTRA EDUCATIVA. Come gli Apostoli sul mare di Galilea, siamo stati sballottati da una tempesta improvvisa. Aggrappati a Dio, abbiamo levato la nostra voce: «Maestro, non t'importa che moriamo?» (Mc 4,38). La Sua Parola ci ha dato conforto; la comunione tra noi ci ha reso forti.

## 2. AL SERVIZIO DELLA COMUNIONE.

Ci siamo dunque riscoperti fratelli oltre ogni possibile differenza; abbiamo speso i nostri talenti a servizio dell'amore fraterno che ha la sua radice nell'amore di Dio per il mondo e per l'uomo. CI SIAMO RICORDATI CHE LA MISSIONE DELLA CHIESA HA LA SUA SORGENTE NELLA COMUNIONE DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO!

È questa comunione che invoco oggi per le Comunità parrocchiali in Castelbuono: ORA PIÙ CHE MAI SI RINSALDI IL VINCOLO DELL'UNITÀ FRA I LAICI E I PRESBITERI; FRA I PRESBITERI E IL VESCOVO COSÌ CHE, IN UN MONDO LACERATO DA LOTTE E DISCORDIE, LA CHIESA RISPLENDA COME SEGNO PROFETICO DI UNITÀ E DI PACE<sup>1</sup>.

---

1 Cf. Preghiera Eucaristica V/d, *La Chiesa in*

La comunione, la sinodalità e la corresponsabilità sono possibili se non ci s'invidia, se non si classificano alcuni servizi più prestigiosi degli altri; se si gareggia nello stimarsi a vicenda, se si valorizza il carisma dell'altro e se ciascuno nel compito che gli è affidato fa la sua parte fino in fondo.

### **3. LA CONVERSIONE PASTORALE DELLA PARROCCHIA.**

La comunione ecclesiale genera una conversione pastorale delle nostre parrocchie che si fa anzitutto missionaria come ci ha ricordato l'Istruzione *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa*, redatta dalla Congregazione per il Clero e pubblicata il 20 luglio scorso. Lungi dall'essere strutture organizzative burocratiche più attente a preservarsi che ad evangelizzare, le nostre parrocchie devono aprirsi all'esterno, sempre più attente alle nuove forme di povertà. In questa salutare prospettiva, sogno allora che le Parrocchie di Castelbuono *Natività di Maria Vergine*, *Maria Santissima Assunta* e *Sant'Antonio Martire* vivano la loro missione rimanendo aperte in

---

*cammino verso l'unità.*

modo vitale tra di loro e con la Chiesa diocesana; I CONFINI MANTENGONO UN SIGNIFICATO GIURIDICO PREZIOSO, MA NON POSSONO DIVENTARE LIMITI INVALIDICABILI PER L'AZIONE PASTORALE.

#### 4. UNA PASTORALE D'INSIEME PER CASTELBUONO.

Questo nuovo slancio missionario equivale a una maggiore collaborazione e corresponsabilità dei laici che si trovano così ad animare il servizio pastorale uniti al presbiterio locale. I confrati e le consorelle di Castelbuono ci hanno più volte dimostrato che si può lavorare insieme: la Consulta cittadina, infatti, è un'espressione concreta di cammino sinodale. PER QUESTO MOTIVO, NELLA CITTÀ DI CASTELBUONO HO PENSATO DI AVVIARE AD *EXPERIMENTUM* UNA PASTORALE D'INSIEME INTEGRATA: L'UNITÀ DI PASTORALE SINODALE.

Una pastorale d'insieme che ruota attorno alla consapevolezza di essere battezzati e di far parte dell'unico Popolo santo di Dio. Per questo, carissimi Laici e Presbiteri, siete responsabili nel vivere e testimoniare il Vangelo di Gesù, pur nelle differenti vocazioni alle quali il Signore vi ha chiamato e alle quali avete risposto.

## 5. IL PROGETTO PILOTA DI UNITÀ DI PASTORALE SINODALE.

Carissimi Presbiteri di Castelbuono, ora mi rivolgo a voi:

siete ben consapevoli che il modo di vivere il ministero presbiterale sta mutando e anche la figura stabile del Parroco in una singola Parrocchia.

È IMPORTANTE ALLORA FAVORIRE E VALORIZZARE LA CORRESPONSABILITÀ DI TUTTI DAI RELIGIOSI/E AI LAICI, ARTICOLANDO UNA PASTORALE DIVERSIFICATA ED INTEGRATA CHE ESIGE COINVOLGIMENTI DI DIVERSI ANIMATORI PASTORALI.

Bisogna rendere partecipi i Gruppi e le Associazioni presenti nel territorio e tra queste certamente le 30 Congregazioni o Confraternite, aiutandoli a integrarsi ulteriormente nel cammino della Comunità e ad esprimere pienamente il proprio carisma.

L'AVVIO DELL'UNITÀ DI PASTORALE SINODALE NON SIGNIFICA ANNUL-LARE IL CAMMINO COMPIUTO NELLE SINGOLE PARROCCHIE, MA CERCARE ANZI ULTERIORI MODI DI COLLABORARE PUNTANDO ALL'ESSENZIALE PER LA COMUNITÀ CRISTIANA.

L'Unità di Pastorale Sinodale ha bisogno di organismi di partecipazione che coinvolgano le diverse Comunità

come ad esempio la costituzione di un Consiglio Pastorale unitario.

V'invito a incentivare una vita comunitaria, nella preghiera, nella programmazione pastorale e nella convivialità che può spingersi fino alla condivisione dell'abitazione.

Questa comunione fraterna passa anche da un'attenta programmazione unitaria delle Sante Messe e degli incontri di formazione degli operatori pastorali affidando questi compiti a turno a uno dei Presbiteri dell'Unità nella veste di Coordinatore.

Utilizzate il Seminario estivo "San Guglielmo": fatelo diventare un Laboratorio di Idee per progettare cammini formativi unitari.

Non stancatevi mai di evangelizzare con la Parola di Dio la pietà popolare del popolo castelbuonese, espressione preziosa di fede tanto legata alla storia e alla tradizione.

## **6. LO SLANCIO DELLA CARITÀ: LA CASA DEL MANDORLO.**

Nell'Unità di Pastorale Sinodale sarete chiamati a dare impulso alla dimensione caritativa in collaborazione con la Caritas diocesana.

Ho chiesto a Don Lorenzo Marzullo di collaborare, costituendo nella

chiesa dell'Itria UN CENTRO CARITAS PER VENIRE INCONTRO ALLE POVERTÀ EMERGENTI NELLA CITTÀ, CHE AVRÒ LA GIOIA DI INAUGURARE NEL POMERIGGIO DEL 04 OTTOBRE P.V. E CHE VEDRÀ IL COINVOLGIMENTO, INSIEME AI PRESBITERI, DI LAICI DELLE TRE COMUNITÀ PARROCCHIALI.

Il prossimo 27 settembre, nella 106° *Giornata del Migrante e del Rifugiato* sarò ancora a Castelbuono per INAUGURARE LA CASA DEL MANDORLO PRESSO IL SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DELLE GRAZIE, noto come "La Santuzza", che ho affidato alla cura di Don Marcello Franco con l'aiuto dei Servizi diocesani e di laici già impegnati nella realizzazione di "Casa Cesare" per accogliere i migranti.

Don Lorenzo Marzullo, Mons. Giovanni D'Angelo, Mons. Santi Di Gangi e Don Angelino Mario Cali, residenti nella Comunità di Castelbuono, hanno già espresso la loro fraterna collaborazione.

Ai cari Mons. Antonino Di Giorgi e don Domenico Castiglia, chiedo il sostegno della preghiera perché questo nuovo progetto di Pastorale d'insieme possa essere ricco di frutti e segno per ulteriori sviluppi di pastorale sinodale in tutta la Diocesi.

Carissimi,

affidandovi a Sant'Anna, concludo facendo ancora mie le parole dell'Apostolo:

«Rendo grazie al mio Dio ogni volta che mi ricordo di voi. Sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù» (Fil 1, 3-6).

Con affetto, vi benedico.

19 settembre 2020

Il Vostro Vescovo

+ 





